

# Tbc, 10 marinai contagiati dagli immigrati

di ENRICO PAOLI a pagina 19

Situazione sempre più drammatica al largo della Sicilia

## Contagio da sbarco, marinai positivi alla Tbc

Una decina di militari impegnati nella missione anticlandestini «Mare Nostrum» infettati dalla tubercolosi

ENRICO PAOLI

■ ■ ■ Mascherine e guanti, nella maggior parte dei casi comprati con i propri soldi, ormai non bastano più. Tanti e troppi sono gli sbarchi e, di conseguenza, le ore passate in «prima linea» dai nostri militari, al punto da non riuscire più a gestire la situazione. Tant'è che una decina di militari della Marina, impegnati nell'operazione «Mare Nostrum», sarebbero risultati positivi al test di Mantoux, la prova di screening che individua la presenza di un'infezione latente del micobatterio della tubercolosi. Tbc per essere chiari.

Quel che servirebbe, a questo punto, è un certosino intervento di profilassi in modo da prevenire i rischi del contagio, sia dalla Tbc che da altre malattie infettive. Ma i fondi necessari per operare su larga scala non ci sarebbero. E poi troppe direttive, troppe leggi, troppa rigidità. L'ultimo summit, che ha visto riuniti attorno allo stesso tavolo i vertici dei ministeri della Difesa, della Salute e del Viminale, è finito in un nulla di fatto. Eppure la situazione nelle zone degli sbarchi non è seria, ma grave. Una circolare del ministero della Salute, emanata nei giorni scorsi, parla addirittura di rischio Ebola. Casi accertati non ce ne sono stati, ma il campanello d'allarme è scattato comunque. Nel frattempo la situazione, sia in Sicilia che nelle altre aree di crisi, sta diventando insostenibile. Anzi, ad alto rischio. Dopo le voci dei giorni scorsi, dopo il susseguirsi di vertici interministeriali, la Marina ha confermato che una decina di militari sarebbero risultati positivi al test della Tbc. «Nessuno di questi casi è in fase attiva o contagiosa, sono risultati positivi a questo screening precauzionale e continuano a lavorare», precisano dalla Marina Militare, «quindi nessun campanello d'allarme, perché in operazioni così com-

plesse e dove sono impegnati migliaia di uomini questo dato è fisiologico». Tra i dieci casi non c'è nessun medico né operatore sanitario impegnato nei soccorsi a bordo delle navi.

Ma ciò non toglie che la situazione presenti aspetti quanto mai preoccupanti. I dirigenti del Sap, il sindacato autonomo di Polizia, ha più volte sollecitato il ministero dell'Interno ad intervenire, ribadendo come gli agenti impegnati nel servizio siano sottoposti «ad un vero e proprio tour de force». E non solo per la mole di lavoro, quanto per l'aspetto umano. Da qui la pressante richiesta di un serio intervento di profilassi, in modo da tutelare la salute dei poliziotti, marinai, militari e finanziari impiegati nel servizio. «Il test di Mantoux viene fatto a chi lavora di routine nella missione Mare Nostrum», spiegano dalla Marina Militare, «se poi il soggetto è positivo si procede con un altro test, il Quantiferon, per appurare se effettivamente c'è la presenza della Tbc. Il protocollo sanitario è rigido e in questi casi condiviso con il ministero della Salute».

Nel frattempo qualcosa si muove sul fronte politico. «La questione degli immigrati nel Mediterraneo non è un problema che l'Italia può affrontare da sola», sostiene un portavoce delle Nazioni Unite, parlando del problema degli sbarchi, «l'Italia sopporta un peso molto grande ma è solo un punto di entrata». Per questo «non può esserci solo una risposta nazionale, ma serve una risposta internazionale». E domani al Senato arriva in Aula la mozione firmata dagli esponenti di Forza Italia, Maurizio Gasparri e Paolo Romani, per fermare «Mare Nostrum», condivisa da molti, a partire dalla Lega che aveva lanciato l'allarme da tempo.

E dal Pd siciliano iniziano a farsi sentire le voci di protesta. «La situazione sta sfuggendo di mano

ed occorre intervenire prima dell'arrivo dei prossimi sbarchi. La Sicilia sta diventando terra d'approdo, in particolare per chi parte clandestino dalla Libia, e la comunità siciliana non può sostenere da sola un così grande sforzo», afferma il senatore del Pd, Francesco Verducci. «Sostenere adesso lo stato di emergenza», prosegue il parlamentare dem, «significa chiamare in causa sin da subito l'Europa, che troppe volte fa finta di ignorare ciò che accade ai suoi confini nel Mediterraneo. I centri di prima accoglienza sono già esausti e i comuni, con le scarse risorse, stanno mettendo a disposizione palestre ed edifici pubblici, tuttavia inadeguati».

### NUMERI

211

Gli immigrati di varie nazionalità arrivati ieri a Pozzallo, nel Ragusano, a bordo di un mercantile

102

I profughi giunti a Pozzallo domenica sera con la nave *Norient Star* che aveva raccolto anche tre cadaveri. Sull'accaduto la *Questura* di Ragusa ha aperto un'indagine. Le vittime sono annegate in seguito alla collisione tra il mercantile e il gommone che le trasportava

422

Gli immigrati arrivati sabato sera nel porto di Pozzallo

470

Gli immigrati ospitati nel centro di accoglienza di Pozzallo, che ne contiene più del doppio rispetto al numero consentito di 200

2.000

Le persone salvate dalla Marina Militare e altre 700 quelle salvate dai mercantili in navigazione negli ultimi due giorni. Nelle prime ore di domenica la fregata *Scirocco* ha salvato 186 migranti tra cui 45 donne e 58 bambini. Nella notte ne sono stati salvati altri 554

106

Gli immigrati a bordo di un mercantile inglese sbarcati nel porto di Catania

1.300

Gli immigrati sbarcati ieri dalla nave *Etna* della Marina Militare nel porto di Taranto. In prevalenza sono siriani e sudanesi. Tra loro un centinaio di donne e una decina di neonati

529

I profughi giunti ieri mattina a Palermo con il mercantile panamense *City of Sidon*. Tra loro, 120 donne (dieci delle quali in stati di gravidanza) e 19 minori

50.000

Gli arrivi di immigrati dall'inizio dell'anno nel canale di Sicilia

